

Card. Stanisław Ryłko
Presidente
Pontificio Consiglio per i Laici
Città del Vaticano

INCONTRO INTERNAZIONALE SULLE GMG
RIO DE JANEIRO 2013 – CRACOVIA 2016

INTRODUZIONE AI LAVORI

Sassone di Ciampino, 10 - 13 aprile 2014

Un cordiale benvenuto a tutti voi, carissimi amici, convenuti qui a Sassone per questo Incontro Internazionale dei Responsabili delle Gmg: “Rio de Janeiro 2013 - Cracovia 2016”. Saluto, in modo particolare, la delegazione brasiliana: Sua Eminenza il Cardinale Orani João Tempesta, Arcivescovo di Rio de Janeiro, S.E. Mons. Paolo Cezar Costa, Coordinatore del Comitato Organizzatore di Rio, S.E. Mons. Leonardo Ulrich Steiner, Segretario della Conferenza Episcopale Brasiliana, S.E. Mons. Eduardo Pinheiro da Silva, Presidente della Commissione per la pastorale giovanile della Conferenza Episcopale Brasiliana, accompagnati dai loro rispettivi collaboratori. Rivolgo anche un caloroso saluto alla delegazione del Comitato Organizzatore della Gmg di Cracovia: Sua Eminenza il Cardinale Stanisław Dziwisz, Arcivescovo di Cracovia, S.E. Mons. Damian Muskus, Coordinatore generale del Comitato Organizzatore Locale, S.E. Mons. Henryk Tomasik, Presidente della Commissione per la pastorale giovanile dell’Episcopato Polacco e tutti i loro collaboratori.

E ora mi rivolgo a tutti voi, carissimi amici, giunti qui da circa 90 Paesi dei cinque continenti, inviati dalle rispettive Commissioni per la Gioventù delle Conferenze Episcopali e da circa 45 movimenti ecclesiali, nuove comunità e associazioni giovanili internazionali. Evidenzio queste cifre perché dimostrano come le Giornate mondiali della gioventù siano diventate parte integrante della pastorale giovanile a livello mondiale. E questo è per tutti noi un grande segno di speranza. Accanto a una nuova generazione di giovani (“generazione Gmg”, la “gioventù del Papa” - come si sono autodefiniti a Madrid!), cresce anche una nuova generazione di operatori di pastorale giovanile, che hanno compreso l’importanza di quel progetto pastorale di cui le Gmg sono portatrici nella Chiesa. Colgo l’occasione per esprimere - a nome del Pontificio Consiglio per Laici - un sentito grazie a ciascuno e ciascuna di voi, per il vostro impegno quotidiano nella Chiesa a favore delle giovani generazioni. Il vostro lavoro è un contributo indispensabile e determinante, affinché ogni Gmg possa generare frutti buoni nella vita di tanti

giovani. Vi ringrazio perché avete accolto il nostro invito e tanti di voi hanno intrapreso viaggi - spesso lunghi e faticosi - per essere qui in questi giorni...

Il programma di questo Incontro è molto ricco e articolato. Iniziamo facendo memoria dell'indimenticabile Gmg di Rio de Janeiro 2013. È stato un dono immenso per cui vogliamo rendere grazie soprattutto al Signore, ma anche alla Chiesa di Rio e alla Chiesa che vive in quel gigantesco Paese che il Brasile.

Papa Francesco, proprio come Benedetto XVI, ha inaugurato il suo pontificato con la Giornata mondiale della gioventù che si è tenuta a Rio de Janeiro qualche mese dopo la sua elezione. Il primo Papa latino-americano ha presieduto un raduno mondiale dei giovani che, dopo 25 anni, è tornato in America Latina: una coincidenza stupefacente! Giunto in Brasile, Papa Francesco si è presentato ai giovani con le stesse parole dell'Apostolo Pietro (cfr *Atti* 3,6): «Io non ho né oro né argento, ma porto ciò che di più prezioso mi è stato dato: Gesù Cristo! Vengo nel suo Nome per alimentare la fiamma di amore fraterno che arde in ogni cuore; e desidero che a tutti e a ciascuno giunga il mio saluto: “La pace di Cristo sia con voi!”». ¹ Con queste semplici parole il Santo Padre ha subito conquistato il cuore dei giovani presenti. Per lui la gioventù è «la finestra attraverso la quale il futuro entra nel mondo...», ² un'immagine bellissima e molto eloquente. A Rio de Janeiro, Papa Francesco ha dimostrato di avere un vero e proprio carisma nel comunicare con i giovani e non ha nascosto di essere veramente felice di stare con loro. Salutando i giovani pellegrini di tutto il mondo radunati lungo la spiaggia di Copacabana ha detto con forza: «Vedo in voi la bellezza del volto giovane di Cristo e il mio cuore si riempie di gioia! [...] Giovani amici! È bello per noi essere qui [...] Dico a ciascuno di voi: “metti Cristo” nella tua vita e troverai un amico di cui fidarti sempre; “metti Cristo” e vedrai crescere le ali della speranza per percorrere con gioia la via del futuro; “metti Cristo” e la tua vita sarà piena del suo amore, sarà una vita feconda [...] Vedete, cari amici, la fede compie nella nostra vita una rivoluzione che potremmo chiamare copernicana: ci toglie dal centro e mette al centro Dio; la fede ci immerge nel suo amore e ci dà sicurezza, forza, speranza [...] Cari amici, la fede è rivoluzionaria...». ³ Si potrebbe dire che la Gmg di Rio de Janeiro è stata per vari aspetti una Giornata “rivoluzionaria”... Papa Francesco l'ha voluta proprio così, quando ha sollecitato i giovani: «Qui a Rio ci sarà chiasso, ci sarà. Però io voglio che vi facciate sentire nelle diocesi, voglio che si esca fuori, voglio che la Chiesa esca per le strade, voglio che ci difendiamo da tutto ciò che è mondanità, immobilismo, da ciò che è comodità, da ciò che è clericalismo, da tutto quello che è l'essere chiusi in noi stessi. Le parrocchie, le scuole, le istituzioni sono fatte per uscire fuori...». ⁴ Per Papa Francesco la Gmg costituisce una spinta missionaria di straordinaria forza per tutta la Chiesa e, in particolare, per le giovani generazioni: «La Chiesa ha bisogno di voi, dell'entusiasmo, della creatività e della gioia che vi caratterizzano...». ⁵ Anche per Papa Bergoglio le Giornate mondiali

¹ FRANCESCO, La finestra da cui entra il futuro, in *“L'Osservatore Romano”*, 24 luglio 2013, p. 8.

² *Ibidem*.

³ FRANCESCO, È bello essere qui, in *“L'Osservatore Romano”*, 27 luglio 2013, p. 7.

⁴ FRANCESCO, Fatevi sentire, in *“L'Osservatore Romano”*, 27 luglio 2013, p. 6.

⁵ FRANCESCO, Andate senza paura per servire, in *“L'Osservatore Romano”*, 29-30 luglio 2013, p. 9.

della gioventù sono un grande dono per la Chiesa. Tornato dal Brasile, ha ribadito che la Gmg di Rio è stata «una nuova tappa del pellegrinaggio dei giovani attraverso i continenti con la Croce di Cristo. Non dobbiamo mai dimenticare – ha affermato - che le Giornate mondiali della gioventù non sono “fuochi d’artificio”, momenti di entusiasmo finì a sé stessi; sono tappe di un lungo cammino, iniziato nel 1985, per iniziativa del Papa Giovanni Paolo II. Egli affidò ai giovani la Croce e disse: andate, e io verrò con voi! E così è stato; e questo pellegrinaggio dei giovani è continuato con il Papa Benedetto, e grazie a Dio anch’io ho potuto vivere questa meravigliosa tappa in Brasile...».⁶ Ma subito il Santo Padre ha voluto chiarire un punto delicato: «Ricordiamo sempre: i giovani non seguono il Papa, seguono Gesù Cristo, portando la sua Croce. E il Papa li guida, li accompagna in questo cammino di fede e di speranza».⁷ La Gmg brasiliana - dunque - è stata “una festa della fede e della fraternità”, una gigantesca semina della parola di Dio nei circa 4 milioni di giovani provenienti da 180 Paesi diversi. I 400 Vescovi catechisti hanno pronunciato le catechesi in 30 lingue diverse; i giovani sono stati accompagnati da circa 8mila sacerdoti e da numerosi religiosi e religiose... Ma il luogo più importante e decisivo dove si giocano le sorti di ogni Gmg è il cuore dei giovani che, in quella occasione, stabiliscono un dialogo intimo e personale con il Maestro.

Per poter rivivere la bellezza della Gmg di Rio 2013, la Fondazione Giovanni Paolo II per la Gioventù ci ha regalato l’ultimo numero della rivista *World Youth Day Magazine*. È una pubblicazione in cinque lingue che raccoglie le immagini più belle e - forse le più significative - della Gmg brasiliana. Colgo l’occasione per ringraziare il dott. Marcello Bedeschi, Presidente della Fondazione Giovanni Paolo II per la Gioventù, e la Sezione Giovani del nostro dicastero, guidata da p. João Chagas, che hanno curato la redazione di questo testo.

E questa grande avventura della fede continua: nel 2016, la Gmg farà tappa a Cracovia; dopo 25 anni ritorna in Polonia. Alcuni di voi ricordano sicuramente la Giornata mondiale della gioventù celebrata a Częstochowa (Jasna Góra) nel 1991, che - dopo la caduta del muro di Berlino - vide per la prima volta una massiccia presenza di giovani provenienti dall’Est dell’Europa, in particolare dai Paesi dell’ex-Unione Sovietica. L’inno di quella Giornata, “Abbà, Padre...”, è ancora oggi cantato dai giovani, e non solo in Polonia... Ma gli anni che ci separano da quell’indimenticabile 1991 sono stati segnati da molti e profondi cambiamenti sia a livello europeo che a livello mondiale. È cambiata la Polonia ed è cambiata anche la Chiesa che vive in questo Paese. È cambiato soprattutto il mondo dei giovani sempre in fermento. Ci sono nuove sfide pastorali, che si pongono per la Chiesa in Europa e in Polonia e che richiedono risposte tempestive. E, senza dubbio, ogni Giornata mondiale della gioventù ci spinge ad accogliere tali sfide e ci costringe, in un certo senso, a verificare nell’ambito pastorale le nostre capacità propositive nei confronti delle giovani generazioni. In particolare, la nuova generazione di giovani, nata proprio grazie alle Gmg, ha bisogno di una nuova generazione di operatori

⁶ FRANCESCO, Un popolo di grande cuore, in “*L’Osservatore Romano*”, 5-6 agosto 2013, p. 8.

⁷ *Ibidem*.

pastorali, che siano persuasivi e autentici testimoni di Cristo e del suo Vangelo. Anche qui vale la regola evangelica che per il vino nuovo occorrono otri nuovi (cfr *Mt* 9,17). Per questo ogni edizione della Gmg è una provocazione lanciata non tanto alla nostra capacità di risolvere questioni logistiche, quanto alla nostra creatività pastorale e fantasia missionaria.

Per la Gmg di Cracovia 2016, Papa Francesco ha scelto un tema tratto dalle Beatitudini evangeliche. È un segno eloquente di quanto le Beatitudini stiano a cuore al Santo Padre. A Rio de Janeiro ha incoraggiato i giovani: «Non “frullate” la fede in Gesù Cristo. [...] Le Beatitudini. Che cosa dobbiamo fare, Padre? Guarda, leggi le Beatitudini che ti fanno bene. Se vuoi sapere che cosa devi fare concretamente leggi Matteo capitolo 25, che è il protocollo con il quale verremo giudicati. Con queste due cose avete il Piano d'azione: le Beatitudini e Matteo 25. Non avete bisogno di leggere altro...».⁸ E tra le Beatitudini, per l'appuntamento di Cracovia, il Papa - non a caso - ha scelto quella che riguarda la misericordia: “Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia” (*Mt* 5,7). Dunque, la divina misericordia... Nel suo Magistero è questo un tema decisamente prioritario. Il Papa Francesco spiega: «Qui c'è tutto il Vangelo, c'è tutto il Cristianesimo! Ma guardate che non è sentimento, non è “buonismo”! Al contrario, la misericordia è la vera forza che può salvare l'uomo e il mondo dal “cancro” che è il peccato, il male morale, il male spirituale. Solo l'amore riempie i vuoti, le voragini negative che il male apre nel cuore e nella storia [...] Gesù è tutto misericordia, Gesù è tutto amore...».⁹ Perciò - continua il Papa - «se nel nostro cuore non c'è la misericordia, la gioia del perdono, non siamo in comunione con Dio, anche se osserviamo tutti i precetti, perché è l'amore che salva...».¹⁰ Dalla Gmg di Cracovia - e in particolare dal Santuario di Gesù Misericordioso di Łagiewniki - deve diffondersi nel mondo intero un forte messaggio di speranza. Dice il Papa: «Quanti deserti, anche oggi, l'essere umano deve attraversare! Soprattutto il deserto che sta dentro di lui, quando manca l'amore di Dio e per il prossimo [...] Ma la misericordia di Dio può far fiorire anche la terra più arida, può ridare vita alle ossa inaridite (cfr. *Ez* 37,1-14)».¹¹ A Cracovia, i giovani saranno chiamati a riscoprire il volto misericordioso di Dio, manifestatosi nel volto di Gesù Cristo – il Figlio di Dio morto e risorto per noi.

Ma c'è ancora un altro aspetto che va messo in rilievo. Quella di Cracovia 2016 sarà una Giornata di rendimento di grazie da parte dei giovani di tutto il mondo per il dono della canonizzazione di Giovanni Paolo II. Sarà un'occasione preziosa per ricordare ai giovani la figura di questo grande Pontefice, protagonista indiscusso di eventi epocali, che hanno solcato profondamente non solo la vita della Chiesa, ma anche quella del mondo contemporaneo. Instancabile pellegrino del Vangelo, con 104 viaggi apostolici e 135 Paesi visitati. A quante persone ha ridato il coraggio di credere e di sperare con il suo pressante invito “Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo! Non abbiate paura!”. Un grande profeta dei nostri

⁸ FRANCESCO, Fatevi sentire, in “*L'Osservatore Romano*”, 27 luglio 2013, p. 6.

⁹ FRANCESCO, La forza che salva il mondo, in “*L'Osservatore Romano*”, 16-17 settembre 2013, p. 8.

¹⁰ *Ibidem*.

¹¹ FRANCESCO, La misericordia di Dio per il mondo, in “*L'Osservatore Romano*”, 2-3 aprile 2013, p. 8.

tempi, che ha testimoniato la forza del Vangelo fino all'effusione del sangue, quando il 13 maggio 1981 le pallottole dell'attentatore trafissero il suo corpo. E soprattutto, il Papa fondatore delle Gmg, grande amico dei giovani ai quali voleva tanto bene. Si fidava di loro e vedeva in loro degli alleati indispensabili nel progetto della nuova evangelizzazione. Quanti giovani in tutto il mondo ha guidato alla scoperta di Cristo "Via, Verità e Vita"! Quella di Cracovia sarà, dunque, in modo del tutto speciale una Gmg nella quale Giovanni Paolo II ritorna tra i suoi giovani come Santo Patrono, come un Amico in cielo di cui ci si può fidare... E per gli operatori di pastorale giovanile sarà una Gmg nella quale potranno incontrare Papa Wojtyła come vero Maestro ed Educatore dei giovani, che ha tanto da insegnare anche a noi oggi...

Intraprendiamo quindi il cammino di preparazione pastorale alla Giornata mondiale della gioventù di Cracovia 2016. Papa Francesco, nella sua Esortazione apostolica *Evangelii gaudium* ci offre delle indicazioni molto precise. Innanzitutto ci invita - come operatori di pastorale giovanile - ad entrare in un dinamismo "di uscita" verso le periferie esistenziali del mondo. Ci invita ad essere una Chiesa che diventa "buona Samaritana" di tanti giovani smarriti e feriti dalla vita; una Chiesa - "ospedale da campo" - che accoglie tutti; una Chiesa aperta ai giovani; una Chiesa amica dei giovani di cui va alla ricerca con amore e con paziente perseveranza. Questa è la Chiesa che Papa Francesco desidera! Scrive il Santo Padre: «La pastorale giovanile, così come eravamo abituati a svilupparla, ha sofferto l'urto dei cambiamenti sociali. I giovani, nelle strutture abituali, spesso non trovano risposte alle loro inquietudini, necessità, problematiche e ferite».¹² La pastorale giovanile è molto esigente, richiede una permanente ricerca di nuove vie per incontrare i giovani, la ricerca di nuovi linguaggi e nuovi modi di comunicare (il mondo digitale!). E in modo speciale necessita da parte di tutti gli operatori pastorali una vera e propria "conversione missionaria" che genera un rinnovato entusiasmo, generosità e gioia del cuore. Papa Francesco insiste: «Possa il mondo del nostro tempo [...] ricevere la Buona Novella non da evangelizzatori tristi e scoraggiati, impazienti e ansiosi, ma da ministri del Vangelo la cui vita irradi fervore, che abbiano per primi ricevuto in loro la gioia del Cristo».¹³

Ecco, dunque, il vasto contesto della vita ecclesiale in cui si colloca la Giornata mondiale della gioventù di Cracovia 2016. È un dono particolare che soprattutto la Chiesa polacca deve accogliere con gioia e gratitudine, ma anche con un forte senso di responsabilità, perché le attese da parte del mondo intero di fronte a questo evento sono veramente grandi. Affidiamo al Signore il lavoro di questi giorni, chiedendo una particolare intercessione del beato Giovanni Paolo II - grande amico dei giovani, tramite il quale la Chiesa ha ricevuto il grande dono delle Giornate mondiali della gioventù.

Auguro a tutti un buon lavoro!

¹² FRANCESCO, Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, n. 105.

¹³ *Ibidem*, n. 10.